

Venerdì 16 luglio 1999

12

LE CRONACHE

l'Unità

Cesare Romiti ai giornalisti «Ricambio continuo»

ROMA Affascinato dall'avventura editoriale, critico verso «le trincee corporative» dei giornalisti, ormai sul filo di lana per l'esordio nelle pay-tv Cesare Romiti, alla guida della Rcs Editori dal 22 giugno dello scorso anno, in una intervista a «Prima» dice la sua sul mondo dell'informazione e su ciò che ritiene opportuno per il suo sviluppo rivelandosi pronto, come sempre, ad altre sfide e a nuovi traguardi. Interessato e curioso del mondo dei giornali, «un'attività sociale che mette in primo piano l'uomo e i suoi prodotti», Romiti conferma un identico, grande interesse al mondotelevisivo, ma non «alla televisione generalista».

«Siamo invece interessati - dice nella intervista - alla pay-tv. Tanto è vero che abbiamo in corso dei "pour parler" anche abbastanza avanzati sia con la Rai e Canal+, sia con il gruppo della News Corporation». A questo proposito il presidente della Rcs Editori conferma che l'impegno finanziario del suo gruppo sarà «molto basso». L'idea di Romiti è quella di lanciare dei canali monomateriali «appoggiati alle nostre brand: Corriere della Sera per l'informazione, Gazzetta dello Sport per gli sport e il calcio» e così via. Impegnato «per il 60 per cento del suo tempo allo sviluppo del gruppo» che presiede, Cesare Romiti si dice convinto della necessità di allargare gli orizzonti tradizionali della cartastampata, attraverso lo sviluppo nella televisione, nell'audio, in Internet, nella società dell'informazione e della telecomunicazione.

Sviluppo del mondo dell'informazione, secondo Romiti, significa anche sviluppo della professione giornalistica. Ed è su questo punto che le sue critiche sono più nette. «Una connotazione insistente del giornalista - sostiene Romiti - è di pensare molto all'oggi e pochissimo al domani, di essere legato a un orizzonte di interessi comprensibili ma ristretti, senza futuro».



MILANO

«Baby boom»: nate 5 gemelline e sette neonati

MILANO Notte da «baby boom» alla clinica Macedonio Melloni di Milano: sono venuti alla luce cinque gemelline e altri sette neonati. Dodici in dieci ore, roba da richiamare in servizio personale supplementare, per dar manforte agli ostetrici impegnati nell'area-parto. A mezzanotte è venuto il turno mamma Maria Cristina, impiegata di Carate Brianza, trasferita il 9 luglio scorso dal San Raffaele dove all'inizio dell'anno era stata sottoposta a una cura per indurre l'ovulazione. Quando alla signora «si sono rotte le acque» subito è scattata l'emergenza in sala operatoria: accanto ai medici cinque neonatologi, uno per bimba.

Incidenti, si muore anche in città

Allarme week-end, vertice governo-comuni sulla sicurezza stradale
Enzo Bianco: «La maggior parte degli scontri nelle notti estive»

GIUSEPPE VITTORI

ROMA Guerra ai trasgressori del codice della strada e agli automobilisti indisciplinati che provocano incidenti ogni week-end. Il governo promette «la mano pesante» puntando ancora di più sul controllo e sulla repressione dei comportamenti pericolosi sulla strada, coinvolgendo i sindaci, i prefetti e i gestori delle discoteche. Ma la maggior parte degli incidenti, anche mortali, come ha sottolineato il presidente dell'Anzi Enzo Bianco, si verificano in città, nelle ore notturne e in periodo estivo. L'Anzi chiederà a tutti i sindaci di mettere in testa alle priorità del loro lavoro la repressione delle violazioni al codice della strada. E concorderà con i gestori delle discoteche un orario di chiusura uguale per tutti.

Vertice interministeriale. I ministri Rosa Russo Jervolino (Interno), Enrico Micheli (Lavori pubblici) e Tiziano Treu (Trasporti), accompagnati dal capo della polizia Fernando Masone e dal presidente dell'Anzi Enzo Bianco, hanno fatto il punto sull'effi-

ca delle misure adottate quindici giorni fa. «Non daremo nessuna tregua a chi trasgredisce - ha detto Micheli -. Accentremo le sanzioni, non appena il Parlamento sblocchi la riforma del codice della strada e dia il via libera al piano della sicurezza che prevede una riduzione del 40%, entro il 2010, dell'incidentistica a livello europeo». Tra le novità, un aumento delle pene pecuniarie, il ritiro della patente e nei casi più gravi anche l'arresto. A fianco delle forze di polizia impegnate sul controllo e sulla repressione delle violazioni, ci sono anche 1.500 funzionari dell'Anas e dell'ispettorato alla circolazione.

I dati raccolti. Da venerdì 9 a domenica 11 luglio gli incidenti sono stati 1.927 (+10,8% rispetto al fine settimana precedente), di cui 36 con esito mortale (-10%), 1.028 con lesioni (+7,9%) e 855 con solo danni alle cose (+15,5%). I morti sono stati 40 (55 la scorsa settimana), i feriti 1.674 (+15,7%). Per strada c'erano 4.104 pattuglie della polizia, 1.956 in autostrada e 2.139 sulle strade extraurbane. A queste pattuglie ora si aggiungeranno, ha annunciato Bianco, quel-

le delle varie municipali: «Molti incidenti mortali - sottolinea - si verificano in città». Non solo. Al coordinamento delle amministrazioni ora parteciperà anche il ministero dei trasporti. Treu ha «promesso» un maggior controllo sul traffico pesante: «Stiamo predisponendo una direttiva per l'utilizzo di sistemi automatici di controllo». E ancora: nell'ultimo fine settimana sono state effettuate 30mila contravvenzioni. Ma la sicurezza stradale ha anche un costo sanitario. Oltre ai costi in termini di vite umane, 7.500 morti l'anno, per assistere 200mila feriti, di cui 20mila con lesioni permanenti, la sanità spende duemila miliardi l'anno.

Un orario per le discoteche. Orari di chiusura uguali per tutte le discoteche, decibel più bassi nell'ultima ora e il contemporaneo blocco della vendita degli alcolici. È la ricetta che Enzo Bianco, presidente dell'Anzi, proporrà ai gestori delle discoteche italiane per migliorare la sicurezza sulle strade. La prima idea è quella di fissare orari di chiusura uguali per tutti, alle 3 durante la settimana e alle 4 del mattino il sabato, anche per

impedire il fenomeno del «nomadismo» da una discoteca all'altra. Nell'ultima ora di apertura prevedere una sorta di «compressione» abbassando il numero di decibel e impedendo il consumo delle bevande alcoliche. Si tratta, ha rilevato Bianco, di una «strategia della persuasione» che ovviamente deve marciare con il concetto di indossare il casco per i motociclisti, di allacciare le cinture per gli automobilisti e di non superare i limiti di velocità.

Controautovelox. Lo chiamano «controautovelox», è lo strumento in grado di rilevare le onde radar degli autovelox e «dire» quindi ad un automobilista se è «sotto il tiro» delle forze di polizia addette al controllo della velocità. Anche se, come sostiene il capo della polizia Fernando Masone, «non è efficace». «Perché - spiega - quando l'automobilista che viaggia oltre il limite di velocità riceve il segnale radar che gli indica la presenza di una pattuglia con l'autovelox, la frenata repentina che è costretto a fare non gli consente di tornare sotto il limite di velocità e quindi viene individuato lo stesso».

L'INTERVISTA

Il Dj Albertino «Non sparate sui locali»

MILANO «La musica alta fa male alla salute? Sì, come tante altre cose, ma attenti a non criminalizzare le discoteche». Albertino, uno dei disc-jockey più conosciuti d'Italia, è a Riccione capitale del «divertimentificio» di ogni estate da dove ogni pomeriggio va in onda con il suo programma.

Il «genio» del Dj time di Radio Dj non ha peli sulla lingua e di fronte alle ultime novità che riguardano le discoteche (dalla riduzione del volume della musica che scatterà sabato alle proposte fatte dal presidente dell'Anzi Bianco) non si trattiene.

Allora, in discoteca si cambia? «Sì ma attenzione, non è con questo tipo di misure che si risolvono i

problemi. Va bene abbassare il volume della musica nelle discoteche, ma lo stesso discorso vale per i concerti. Perché li hanno esclusi?».

Comunque può essere utile... allasalute.

«Non lo nego. Ma allora bisogna fare come per le sigarette, occorre scriverlo chiaramente

su tutte le cose: «nuoce gravemente alla salute». Poi starà a ognuno di noi decidere se farsi del male o meno. Ma dobbiamo scriverlo su tutto: sulle sigarette, sugli alcolici, proprio su tutto».

E della proposta fatta da Bianco quale giudizio da?

«Io non mi reputo né un paladino né un portavoce delle discoteche: sono solo uno che da un lato le frequenta un poco e dall'altro conosco bene i giovani che le frequentano. Detto questo mi sembra decisamente una cosa buffa. Come si fa a pensare che riducendo il volume della musica, chiudendo tutti i posti alla stessa ora per evitare il nomadismo e limitando il consumo dell'alcol, si evitano i morti

sulle strade. È ridicolo. E quelli che vanno in pullman e quando tornano a casa la notte non combinano mai nulla, perché li dobbiamo penalizzare?»

E poi lo sanno quelli che progettano queste cose chi è che muore sulle strade durante i week-end? Io ho partecipato a molti incontri sulle cosiddette «stragi del sabato sera». Ebbene il dato rilevante è che a morire sono soprattutto adulti. E un dato inequivocabile».

E allora che fare? «Il problema della guida pericolosa è essenzialmente un problema di educazione, in famiglia così come all'esterno. I giovani non sono altro che lo specchio della società».

Al via da domani limiti «salva timpani»

ROMA Ancora una notte «a tutto volume» poi, da sabato, scatterà il programma «salva-timpani», previsto dall'apposito decreto, che abbasserà la musica nei locali. Il limite fissato (105 decibel) oltre che alle discoteche, dove presto saranno realizzate aree di «riposo acustico», si applica anche a teatri, cinema e sale da ballo, ma non riguarda le attività temporanee e mobili, come i concerti rock, circhi e feste di piazza.

Per quanto riguarda l'alcol, però, qualche buona ragione per frenarne il consumo c'è?

«Certo, io ne sono così convinto che sono astemio! Moderiamo l'alcol, ma sempre e ovunque».

Insomma, queste proposte sono tutte da scartare?

«Mi sembrano proposte che servono solo a fare bella figura ma che poi non risolvono i problemi. Io faccio un altro ragionamento: se si penalizzano troppo le discoteche i giovani ci andranno sempre meno, è vero, ma troveranno senz'altro altri posti dove andare, altri spazi d'aggregazione. Liberi di fare e comportarsi come meglio credono, di ubriacarsi se vogliono ubriacarsi, di guidare come scemi, eccetera, eccetera...».

Tutto inutile, dunque? «No, ma ricordiamoci anche che nelle discoteche lavora tanta gente e parlarci a chiudere non sarebbe una bella cosa. Perché accanirsi così contro questi poveracci?».

P.B.

Operazione d'alta finanza.



Fino al 31 agosto aggiungiamo 3.000.000 di lire al valore del vostro usato. E il piacere di guidare una Passat.

Passat, l'eccellenza ancora più accessibile.



Fingerma finanzia la tua Passat.

Versioni e motorizzazioni: Passat 1.6: 74 kW/101 CV - Passat 1.6 Comfortline: 74 kW/101 CV - Passat 1.8 Comfortline: 92 kW/125 CV - Passat 1.8 Trendline: 92 kW/125 CV - Passat 1.8 Highline: 110 kW/150 CV - Passat 1.9 TDI Comfortline: 81 kW/110 CV - Passat 1.9 TDI Trendline: 81 kW/110 CV - Passat 1.9 TDI Highline: 85 kW/115 CV - Passat 2.5 V6 Tiptronic 110 kW/150 CV. L'offerta è valida sulle versioni disponibili di Passat Berlina consegnate entro il 31/08/99.

È un'iniziativa della Concessionaria:

ab

**Autocentri
Balduina**

Via Appia Nuova, 803 - Tel. 06.78.46.11
Via Cipro, 114 - Tel. 06.39.08.021
P.zza dell'Emporio, 24 - Tel. 06.57.29.95.20
P.zza Mazzaresi, 2 - Tel. 06.35.34.49.76

Via Tuscolana, 1494 - Tel. 06.74.80.293
Via della Lega Lombarda, 15 - Tel. 06.44.23.60.71
Via Tiburtina, 627 - Tel. 06.43.59.86.24

